



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*IX Legislatura*

# ORDINE DEL GIORNO

## N. 18

**OGGETTO:** P.L. 42 DEL 13 LUGLIO 2010 CONCERNENTE "NORME IN MATERIA DI OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' DEL LAVORO PUBBLICO E DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 18 FEBBRAIO 2002, N. 6 (DISCIPLINA DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO E DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA DIRIGENZA ED AL PERSONALE REGIONALE) E SUCCESSIVE MODIFICHE" REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO PRESSO IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

**PRESENTATO DAI CONSIGLIERI:** RAUTI - MANCINI

*Ill.mo Presidente del Consiglio regionale del Lazio*

*on. Mario Abbruzzese*

SEDE

## ORDINE DEL GIORNO

*(ex artt. 69 del Regolamento del Consiglio regionale)*

**OGGETTO: P.L. n. 42 del 13 luglio 2010 concernente "Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche"**

**REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO PRESSO IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO**

### **Premesso che:**

L'asilo nido è un servizio socio-educativo d'interesse pubblico che, nel quadro della politica generale educativa e formativa della prima infanzia, accoglie i bambini in età compresa fra i tre mesi e i tre anni di età, concorrendo efficacemente con le famiglie al pieno sviluppo affettivo ed educativo del bambino;

i servizi per l'infanzia sono unanimemente riconosciuti un valido sostegno alle famiglie in termini educativi ed uno strumento per conciliare i tempi di vita e di

lavoro, ma il divario tra offerta e fabbisogno potenziale di tali servizi è ancora ampio. L'Italia non ha raggiunto l'obiettivo del 33% di copertura dell'utenza potenziale (33 posti ogni 100 bambini entro il 2010) fissato in sede europea nel quadro della cosiddetta "Agenda di Lisbona";

nell'ambito degli obiettivi strategici delineati nel "Libro verde Lazio 2020" la Regione Lazio si propone di favorire l'ingresso lavorativo delle donne e lo sviluppo di carriera a tutti i livelli e in tutti settori economici, anche potenziando le misure di conciliazione familiare;

alcune analisi di settore hanno evidenziato la relazione positiva tra partecipazione femminile al mercato del lavoro e presenza di nidi sul territorio: una maggiore disponibilità di nidi con orari più flessibili, indurrebbero una percentuale significativa di donne non occupate con figli piccoli a modificare le proprie scelte e ad avviarsi all'attività lavorativa. Inoltre, circa il 40% delle donne che non lavorano indicano la cura dei figli quale motivazione principale della rinuncia all'occupazione;

L'incremento del numero dei "nidi aziendali" - istituiti all'interno dei luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze - costituisce uno degli strumenti più efficaci per consentire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dei genitori;

l'ampliamento dei servizi di cura per l'infanzia, inoltre, è un elemento essenziale nell'ambito delle politiche tese a favorire la effettiva parità tra uomini e donne: una maggiore e più diffusa disponibilità di tali servizi favorisce, infatti, una più equa distribuzione dei carichi di cura in ambito familiare consentendo, in tal modo, l'accesso e la permanenza delle donne madri nel mondo del lavoro;

le azioni di supporto alle famiglie rappresentano uno stimolo alla crescita naturale della popolazione; secondo l'Unicef il potenziamento dei servizi alla prima infanzia "determina dei tassi di natalità più elevata".

## **CONSIDERATO CHE**

La legge regionale 16 giugno 1980, n. 59, "Norme sugli asili-nido", disciplina la realizzazione di asili nido presso strutture di lavoro;

l'articolo 24 *bis* della medesima legge prevede espressamente che:

*"la Regione, nel quadro della politica educativa e formativa della prima infanzia, promuove interventi che consentano l'educazione e la formazione dei bambini di età inferiore ai tre anni in prossimità dell'ambiente di lavoro dei rispettivi genitori con conseguente creazione di asili nido";*

*gli asili nido aziendali "possono essere istituiti su iniziativa di Enti pubblici [...] che abbiano alle loro dipendenze un numero di lavoratori con bambini in età fino ai tre anni in numero tale da giustificare la realizzazione della struttura e comunque in numero non inferiore a venti unità";*

*"l'autorizzazione per l'apertura degli asili nido [aziendali] è rilasciata dal Comune nel cui territorio ha sede la struttura, qualora questa possieda i requisiti previsti dalla normativa vigente";*

per la realizzazione di asili nido aziendali, *"nei limiti della disponibilità di bilancio, [...] la Regione destina una percentuale non superiore al due per cento del capitolo 42131 [...] per contributi ad asili nido convenzionati con i comuni, istituiti in strutture di lavoro pubbliche, private e/o aziendali"*

## **PRESO ATTO CHE**

La Regione Lazio ha come impegno prioritario la realizzazione di asili nido all'interno dei propri uffici;

la Regione Lazio, in particolare attraverso l'Assessorato alle politiche sociali e famiglia, è impegnata nella realizzazione di un quadro articolato di interventi concreti a sostegno della famiglia prevedendo per il 2011 nuovi stanziamenti per la gestione degli asili nido per i figli dei dipendenti regionali (414.000,00 € sul capitolo S15510) e per la gestione degli asili nido da parte dei comuni (15.000.000,00 € sul capitolo H41514);

lo sviluppo di servizi per la prima infanzia è un impegno concreto indicato dalle direttive dell'Unione europea;

il Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, che cura le politiche per la gestione del personale delle Pubbliche Amministrazioni, ha individuato nella realizzazione di "nidi aziendali" presso gli uffici pubblici uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e promozione del lavoro femminile nel settore pubblico;

la realtà particolarmente decentrata del Consiglio regionale del Lazio accentua, per le lavoratrici ed i lavoratori che operano presso il Consiglio regionale, il disagio nella fruizione dei servizi per l'infanzia.

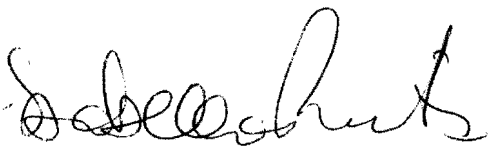
**IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE E L'UFFICIO DI  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

a promuovere la realizzazione di un "Asilo nido aziendale" presso i locali del Consiglio regionale, o in prossimità degli stessi, anche utilizzando le aree dell'adiacente Parco della Pace o in altra struttura d'intesa con l'Amministrazione comunale, per i figli dei dipendenti regionali, con una ricettività adeguata al fabbisogno dei dipendenti regionali con figli;

a svolgere uno studio preliminare per verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a quelli di carattere ambientali e igienico-sanitario, per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura dell'asilo nido;

a definire, in accordo con il Comune di Roma ed in particolare con il Municipio XV, i tempi per l'istituzione dell'asilo e la programmazione finanziaria per la sua realizzazione e gestione, con particolare attenzione alla fruizione dello stesso da parte dei residenti dei quartieri limitrofi;

a definire l'ammontare degli stanziamenti regionali necessari per la realizzazione della struttura e per l'eventuale concorso alle spese di gestione dell'asilo si provvede nell'ambito del bilancio del Consiglio regionale.

(RAUTI)   
(MANCINI) 